

COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA  
REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA ALESSANDRIA

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977, n° 56  
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
n° 7/LAP, 8 MAGGIO 1996 e N.T.E.

VARIANTE STRUTTURALE AL  
PIANO REGOLATORE COMUNALE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA  
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA  
ALLA SCALA DI PIANO  
Scala 1:5.000  
(riduzione della scala originale 1:2000)

TAVOLA  
8B

STUDIO GEOLOGICO RIVOLTA E GRASSI

Via G. PRATTI 4 - 28100 NOVARA  
Tel. e Fax. 0321 629546  
E-mail: studiogreg@fastwebnet.it

MARZO 2007  
AGG. SETTEMBRE 2007  
2° AGG. SETTEMBRE 2008

STUDIO GEOLOGICO EPIFANI

Via XX SETTEMBRE 73 - 28041 ARONA (NO)  
Tel. 0322 241531 Fax 0322 48422  
E-mail: fulvio.epifani@tin.it

DOTT. GEOL. A. RIVOLTA

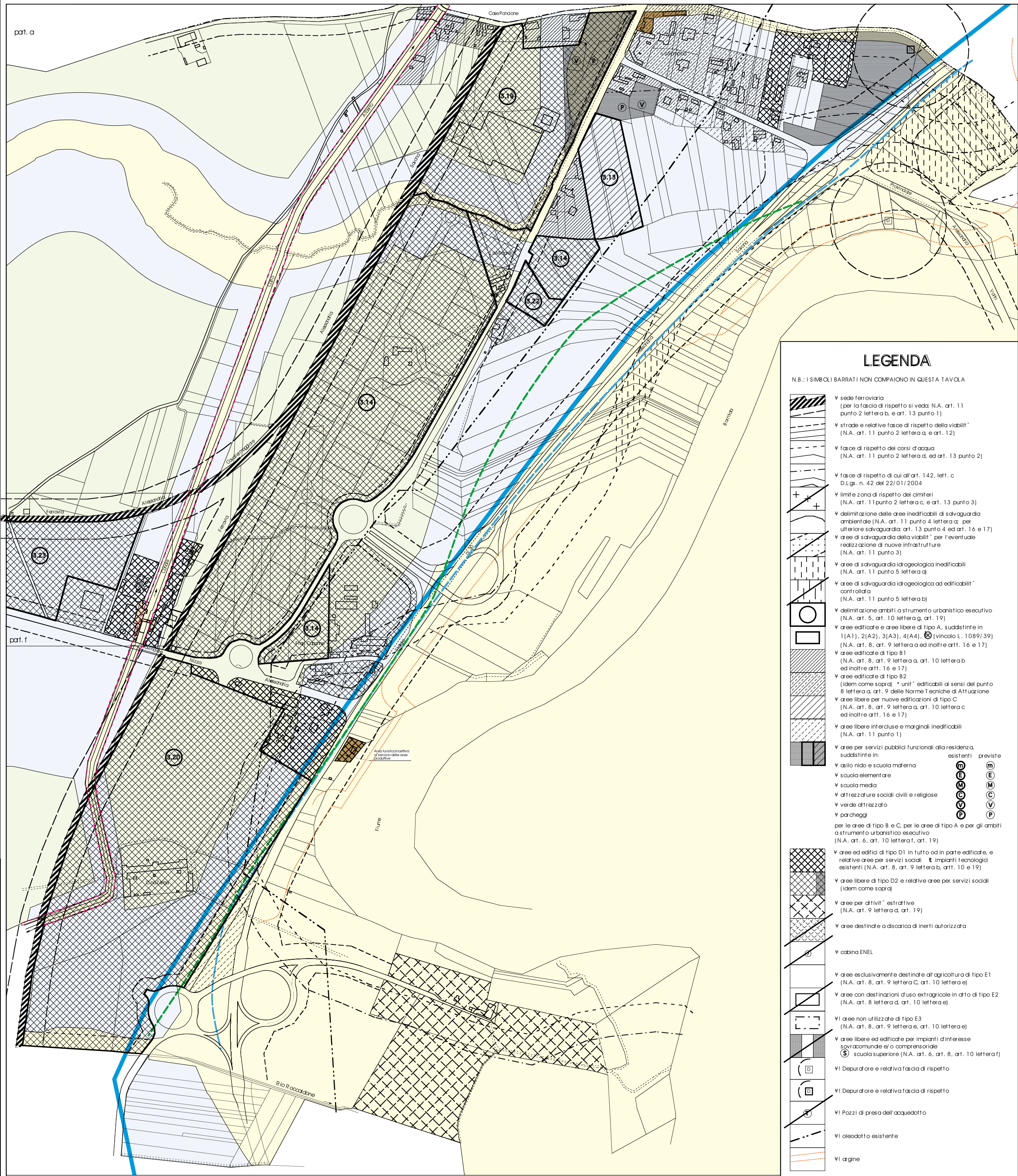
DOTT. GEOL. F. EPIFANI

Fascia di rispetto di 5 m del Canale Carlo Alberto  
in base ai disposti dell'art. 14 delle NTA del PAI;  
fascia di rispetto di 10 m ai sensi del R.D. 523/1904  
per il Rio Cerreta (part. d)



Delimitazione delle aree esondabili per eventi di piena  
con tempo di ritorno di 200 anni - "Fascia B in naturalità"  
(legge 36 del 28/2/1998, art. 15, comma 1, lettera a)  
1° FASE stralcio Tanaro - giugno 1995

CLASSE		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO				IDONEITA' URBANISTICA
		Agente morfogenetico prevalente	Grado di pericolosità			Interventi di riassetto generali	Interventi di riassetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla scelte urbanistiche.	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche pericolanti	Irilevante	Aree inedificate e edificate con vulnerabilità nulla	Irilevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88 (cfr. punto 7 quadro normativo di riferimento)
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere oggettivamente superate attraverso l'adozione ed il rissesto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito dell'angolo sotto edificatorio o dell'intorno significativamente circoscritto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitate, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Terreni con mediocri caratteristiche geotecniche, aree con bassa soggiacenza della fascia freatica; aree soggette a modesti allagamenti (centrici) o a bassa energia, aree incluse nella Fascia C del PAI. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente	Moderata	Aree inedificate e edificate soggette a processi morfogenetici modesti, a bassa vulnerabilità	Modesto	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di angolo sotto edificatorio o dell'intorno significativo	Non necessari	D.M. 11.03.88	Condizionato a: - eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto; - rispetto di norme tecniche illustrate nelle N.T.A., con riferimento a indagini geotecniche e geologiche di dettaglio (cfr. punto 8 quadro normativo di riferimento)
IIIA	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti. Per le attività agricole incluse nella fascia A del PAI e non protette si applicano le norme di cui al comma 3 dell'art. 39 della N.T.A. del PAI. Per le aree poste a largo della fascia A il progetto ed incluse nella fascia B in naturalità, si applicano temporaneamente le norme relative alla fascia B del PAI, sino alla delibera del Comitato Istituzionale dell'AdP di presa d'atto del collaudo delle opere.	Aree alluv. fasce spondali e piani di esondazione di corsi d'acqua.	Da media ad elevata	Aree inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, ad elevata vulnerabilità	Nulla, in quanto aree inedificate	Necessari nel quadro della difesa del territorio	Non necessari	Necessari a tutela delle aree edificate	D.M. 11.03.88	Aree inedificabili ai sensi art. 30 L.R. 56/77: le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R.56/77. Eventuali edifici locali e/o non categorizzati, devono essere oggetto di analisi di dettaglio per definire le condizioni locali di pericolosità e di rischio punto 6.2 della N.T.E. Ccc. 71/AP. La realizzazione di opere infrastrutturali e di impianti può essere consentita solo a seguito di specifiche analisi di dettaglio. (cfr. Punti 9 e 10 quadro norm. rif.)
IIIB	PRESCRIZIONI GENERALI DELLA CLASSE IIIB Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.									
IIIB2	A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. Per le aree poste a largo della fascia A il progetto ed incluse nella fascia B in naturalità, si applicano temporaneamente le norme relative alla fascia B del PAI, sino alla delibera del Comitato Istituzionale dell'AdP di presa d'atto del collaudo delle opere.	Aree esondabili dai corsi d'acqua	Media	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di medio-alta intensità e non difesa o parzialmente difesa da opere di riassetto, vulnerabilità medio-elevata	Medio	Necessari	Necessari	Necessari	D.M. 11.03.88	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, edificabilità condizionata a: - collaudo delle opere; - presenza di un programma di controllo e manutenzione; - rispetto delle norme tecniche delle N.T.A. (cfr. p. 13 e 14 quadro norm. rif.)
IIIB3	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Per le attività agricole incluse nella Fascia A del PAI e protette da argini, e per quelle ubicate nella Fascia B si applicano le norme di cui all'art. 39 comma 4 delle NTA del PAI.	Aree comprese nelle fasce spondali dei corsi d'acqua	Elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se difese da opere di riassetto, vulnerabilità elevata	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	D.M. 11.03.88	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto aumento del carico antropico potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato e l'incolumità delle persone. (cfr. p. 15 e 16 quadro norm. rif.)



LEGENDA

N.B.: I SIMBOLI BARRATI NON COMPaIONO IN QUESTA TAVOLA

- V sede ferroviaria (per la fascia di rispetto si veda N.A. art. 11 punto 2 lettera b, e art. 13 punto 1)
- V strade e relative fasce di rispetto della viabilità (N.A. art. 11 punto 2 lettera a, e art. 12)
- V fasce di rispetto dei corsi d'acqua (N.A. art. 11 punto 2 lettera d, ed art. 13 punto 2)
- V fasce di rispetto di cui all'art. 142, lett. c D.lgs. n. 42 del 22/01/2004
- V limite zona di rispetto dei cimiteri (N.A. art. 11 punto 2 lettera c, e art. 13 punto 3)
- V delimitazione delle aree edificabili di salvaguardia ambientale (N.A. art. 11 punto 4 lettera a, per ulteriore salvaguardia art. 13 punto 4 ed art. 16 e 17)
- V aree di salvaguardia della viabilità per l'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture (N.A. art. 11 punto 3)
- V aree di salvaguardia idrogeologica inedificabili (N.A. art. 11 punto 5 lettera a)
- V aree di salvaguardia idrogeologica ad edificabilità controllata (N.A. art. 11 punto 5 lettera b)
- V delimitazione ambiti di strumento urbanistico esecutivo (N.A. art. 6, art. 10 lettera g, art. 19)
- V aree edificare e aree libere di tipo A, suddivise in:  
1(A1), 2(A2), 3(A3), 4(A4), 5(A5) (vincolo L. 1089/39)
- V aree edificare di tipo B1 (N.A. art. 8, art. 9 lettera a, art. 10 lettera b ed inoltre art. 16 e 17)
- V aree edificare di tipo B2 (idem come sopra) \* uniti\* edificabili ai sensi del punto 8 lettera a, art. 9 delle Norme tecniche di Attuazione
- V aree libere per nuove edificazioni di tipo C (N.A. art. 8, art. 9 lettera a, art. 10 lettera c ed inoltre art. 16 e 17)
- V aree libere intercluse e marginali inedificabili (N.A. art. 11 punto 1)
- V aree per servizi pubblici funzionali alla residenza, suddivise in:  
esistenti: (M) (E) (C) (P)  
previste: (M) (E) (C) (P)
- V calcestruzzo e scuola materna
- V scuola elementare
- V scuola media
- V attrezzature sociali civili e religiose
- V verde attrezzato
- V parcheggio
- per le aree di tipo B e C, per le aree di tipo A e per gli ambiti di strumento urbanistico esecutivo (N.A. art. 6, art. 10 lettera f, art. 19)
- V aree ed edifici di tipo D1 in tutto od in parte edificati, e relative aree per servizi sociali. E impianti tecnologici esistenti (N.A. art. 8, art. 9 lettera a, art. 10 e 10)
- V aree libere di tipo D2 e relative aree per servizi sociali (idem come sopra)
- V aree per attività estrattive (N.A. art. 9 lettera d, art. 19)
- V aree destinate a discarica di rifiuti autorizzata
- V cabina ENEL
- V aree esclusivamente destinate all'agricoltura di tipo E1 (N.A. art. 8, art. 9 lettera c, art. 10 lettera e)
- V aree con destinazioni d'uso estrattive in art. di tipo E2 (N.A. art. 8 lettera d, art. 10 lettera e)
- VI aree non utilizzate di tipo E3 (N.A. art. 8, art. 9 lettera e, art. 10 lettera e)
- V aree libere ed edificare per impianti di interesse agricolo e/o commerciale (N.A. art. 6, art. 8, art. 10 lettera f)
- VI Depuratore e relativa fascia di rispetto
- VI Depuratore e relativa fascia di rispetto
- VI Pozzi di presa dell'acquedotto
- VI oleodotto esistente
- VI argine

Delimitazione delle fasce alluviali (art. 17, comma 6-ter legge 18/05/89 n. 183 es.m.)

- V limite tra la fascia A e la fascia B
- V limite tra la fascia B e la fascia C
- V limite esterno della fascia C
- V limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

regione piemonte  
provincia di alessandria  
COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA  
**PRGI**

Variante (art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.)  
o adeguamento alla disciplina del commercio

Tav. n. 3.2

**CASTELLAZZO BORMIDA**  
Strutture delle aree urbanizzate ed urbanizzabili:  
località diverse

scala di riduzione 1:2.000  
data di aggiornamento base cartografica: febbraio 2003  
adattata da C.C. II, \_\_\_\_\_ con deliberazione n. \_\_\_\_\_ esecutiva II, \_\_\_\_\_  
approvata da C.C. II, \_\_\_\_\_ con deliberazione n. \_\_\_\_\_ esecutiva II, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(doc. arch. Paolo Tardito)

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO  
(Ing. Giovanni Corbelli)

IL PROGETTISTA:  
(doc. arch. Paolo Tardito)

Visto IL SINDACO  
(Domenico Ravetto)